

Del mestiere più bello del mondo*

- E lei? Cosa fa nella vita?

Dinanzi alla domanda talora glissa, talvolta scantona, più spesso fa la figura del reticente.

Quasi quasi, ogni tanto, gli verrebbe voglia di mentire.

Eh sì! Le ha già viste mille volte quelle espressioni sulle facce alla sua risposta:

- Faccio il bibliotecario.

Quasi sempre l'interlocutore lo guarda con aria interrogativa (per la serie: - Spiegati meglio), alle volte inquisitoria (- Per davvero?), altre divertita (- Ma dai!).

- Ah! Allora chissà quanti libri legge! (Questa la battuta più frequente).



**KEEP
CALM
AND
BE A
GREAT
LIBRARIAN**

Gli viene un nervoso!

Vallo a spiegare che i libri, sì li legge, ma che il bibliotecario fa anche dell'altro!

Un mestiere avvolto da un'aura di mistero, una professione oscura.

E l'iconografia tradizionale? Dove la mettiamo? Pesa: eccome se pesa! Secoli di luoghi comuni sedimentati su quella figura: occhialuti misantropi e racchie attempate, strani esseri nascosti in meandri e corridoi, tra scaffali polverosi, custodi pazienti di stanze dove il tempo ha fatto il nido.

Il naso sempre dietro a pile di grossi tomi.

E vallo a spiegare, sì! Ma come si fa a spazzare via un intero universo di stereotipi?

Bibliotecario!

Incatenato a un'immagine ammuffita, proprio come un incunabolo al suo pluteo.

Allora, "dismettendo quell'aria silenziosa e acquiescente che accompagna la sua immagine più tradizionale",* ci prova, a spiegare.

Qualche volta riesce.

Qualche volta no.

Qualche volta gli viene da rispondere: - Faccio il mestiere più bello del mondo!

E se ne va.

Li lascia tutti lì, con la curiosità.

DOI: [10.3302/0392-8586-201406-064-1](https://doi.org/10.3302/0392-8586-201406-064-1)

* Il titolo, la frase e l'intero contenuto sono stati ispirati dalla lettura del bel libro di Maria Stella Rasetti, *Bibliotecario, il mestiere più bello del mondo*, Milano, Editrice Bibliografica, 2014.